

**Prezzi d' Abbonamento:**  
 Per Trieste (a domicilio)  
 e monarchia austro-ungarica  
 (franco di posta):  
 Anno ..... 18  
 Semestre ..... 9  
 Per l'estero:  
 Anno ..... franchi 20  
 Semestre ..... 10  
 Abitazione del Proprietario e  
 Direttore:  
**Via Campanile, N. 9**

# Il Pensiero Slavo

PRIMA DIRITTO CROATO

PERIODICO POLITICO-LETTERARIO

**Inserzioni:**  
 n IV pagina 10 soldi la linea;  
 in III pagina e prezzi da con-  
 venirsi.  
 I manoscritti, anche se non  
 pubblicati, non si restituiscono.  
 Lettere non affrancate  
 si respingono.  
 NB! Tutti i pagamenti devono  
 effettuarsi anticipatamente a  
 Trieste.  
 Il giornale esce ogni Sabato  
 all'una pom.

Ant. Jakšić Direttore, proprietario, editore e redattore responsabile.

«In quanto buona e dolce cosa è il  
 che i fratelli sono insieme uniti!»  
 DAVIDE, Salmo 133.

Collaboratori: Erasmo Barčić, Dinko Politeo, Joso Modrić ecc. ecc.

## MONDO SLAVO

Trieste, 12 aprile.

Si sa, che i Polacchi sono isolati nel mondo slavo: essi sono l'unica nazione slava, che non vuole saperne di morale solidarietà slava. L'odio verso la Russia suprema nei Polacchi ogni altro sentimento. Per molto tempo essi furono al parlamento di Vienna gli alleati dei Tedeschi contro gli Slavi, ed in un certo senso lo sono oggi pure. Perché? Perché gli altri Slavi sono e vogliono rimanere Slavi. Se alle volte si sono trovati uniti cogli Slavi contro i Tedeschi, non lo fu per sentimento di coesione morale slava, ma per un certo principio d'autonomia, della quale essi abusano per tenere soggiogati i russi in Galizia.

Voteranno o no i Polacchi cogli Sloveni nella questione del ginnasio di Celje (Cilli)? Dapprincipio si rispondeva affermativamente a questa domanda; poi un giornale polacco aveva scritto in senso negativo; da ultimo si disse che era questa una voce isolata — l'espressione soggettiva d'un piccolo numero di deputati del club polacco.

Giorni fa fu dai giornali segnalata una petizione degli studenti polacchi che studiano l'università di Graz — petizione diretta al club polacco, che viene invitato di votare cogli Sloveni. Questa petizione della studentesca polacca aveva fatto nei circoli slavi la miglior impressione. Oggi quest'impressione è scremata, poiché si conosce il contenuto della petizione. Si richiamano forse gli studenti polacchi alla morale solidarietà slava? Neppure in sogno. Invocano forse almeno il principio di giustizia o quello dell'equiparazione fra Sloveni e Tedeschi? Nemmeno questo. Che cosa dicono dunque gli studenti; da quale sentimento sono mossi? Pare impossibile, pare anzi un assurdo — ma nella petizione la gioventù polacca non smentisce la propria origine: essa è pur mossa dall'odio verso lo slavismo, verso la Russia. «Se voi votate contro gli Sloveni — ragionano presso a poco gli studenti — allora si solleva fra tutti gli Slavi un grido d'indignazione contro di voi e si dirà che i Polacchi non sono Slavi, che sono venduti ai Tedeschi. In questo modo la corrente russofila verrà soltanto rafforzata — ed è ciò che si deve impedire.»

Come si vede, gli studenti polacchi non sono da meno dei loro vecchi: essi

pure rilevano un certo antagonismo fra Polacchi e Russi — o se vuoi tra Polacchi e Slavi. E l'antagonismo vi è. Ma di chi la colpa? Dei Polacchi, i quali per lingua e per sangue sono slavi, ma non lo sono per le loro azioni, non lo sono per la loro politica, che è tutto, ma non slava, e che in prima linea reca vantaggio all'idea tedesca.

I Polacchi, dovunque passano, latinizzano e avverano le tradizioni degli apostoli Slavi — Ciriilo e Metodjo. Sieno Slavi e l'antagonismo cesserà. Ma come è mai possibile, che gli Slavi nutrano simpatie per i Polacchi — quando la gioventù polacca si esprime in favore dell'equiparazione, non per affetto verso i fratelli — per ragioni di solidarietà, ma per odio contro la Russia?

Gli Slavi dell'Austria attendono non senza una certa ansietà il giorno, in cui il club polacco dovrà definitivamente pronunciarsi. Questi giorni successe un fatto, che non ha una grande importanza politica, ma che è pur caratteristico. Questi giorni sono pervenuti al Dr. Lueger più di 400 petizioni di maestri polacchi, colla preghiera di volerle consegnare al Reichsrath. Perché i maestri polacchi si sono rivolti al Dr. Lueger e non invece al club polacco? La risposta è facile: i maestri non hanno fiducia nel club, il quale seppellirebbe le loro petizioni in massa. La stampa polacca invece con violenza contro i maestri. Il foglio, che si esprime più moderatamente degli altri, è la «Gazeta Narodova», la quale chiama «antipatriottico» il contegno dei maestri, e aggiunge che le loro petizioni al Dr. Lueger sono un'accusa contro la dieta della Galizia — una calunnia.

Se la questione del ginnasio di Cilli preoccupa gli Slavi della monarchia — le elezioni in Serbia preoccupano il mondo slavo intero. I fogli ufficiosi di Beograd (Belgrado) annunziano trionfalmente la vittoria del partito governativo nelle elezioni degli elettori primi. Non ne dubitavamo. Quando coloro che hanno diritto al voto, non sono iscritti nelle liste elettorali, ma in quella vece fanno le elezioni i gendarmi e gli impiegati, se occorre di notte pure, senza preavviso e senza formalità di sorta — allora è naturale, che il partito governativo debba trionfare. Se si trova un giudice, il quale evade i reclami in conformità alle esigenze della giustizia e della legge — viene licenziato. Se vi sono degli eletto-

ri, i quali intendono sporgere alla Corona le proprie lagnanze — l'ufficio telegrafico respinge i relativi dispacci. Se allora gli elettori domandano udienza dal re — non viene loro accordata. È uno stato di cose in Serbia, dal quale si può attendere tutto. Già si annunziano fatti di sangue. Sarebbe da stupirsi se domani il telegiornale annunziasse avvenimenti più gravi?

Nel mentre a Vienna s'interessano assai per lo svolgimento delle cose in Serbia — a Berlino invece mostrano o affettano una certa indifferenza. La vittoria del partito governativo sarebbe la vittoria della corrente anti-russa in Serbia. A Berlino poi sono disposti oggi a tutto pur d'amicarsi la Russia. Una prova ne abbiamo avuto anche negli scorsi giorni. Stoilov è per così dire il capo del partito progressista in Bulgaria — è il rappresentante di quella stessa politica, che in Serbia rappresenta attualmente il Hristic. Eppure Stoilov non venne ricevuto da nessuno delle personalità ufficioso di Berlino: l'imperatore non gli ha accordato la chiesta udienza. E assai evidente, che in questo modo pensano cattivarsi la Russia. Vi riusciranno? È per lo meno problematico.

Il nome, che più di tutti oggi si pronunzia in Russia, è quello del principe Esper Esperovic Uchtomskij. Gli articoli, ch'egli scrive nelle «Moskovskija Vjedomosti» sulla Cina e sul Giappone destano una viva curiosità in tutti i ceti intellettuali. Il principe ha viaggiato l'Asia e la conosce personalmente. Nel 1890-91 egli ha accompagnato Nicolò II — allora principe ereditario — nel suo viaggio attraverso la Grecia, l'Egitto, l'India, la Cina, il Giappone e la Siberia. In un lavoro pubblicato su questo viaggio ed uscito a Lipsia, il principe mostra una cultura scientifica straordinaria, per non dire fenomenale. Si crede che quanto prima il Czar, il quale ammira l'alto intelletto ed il vastissimo sapere del principe Uchtomskij, lo metterà in una posizione tale, che potrà impiegare la sua facoltà tutte in favore e nell'interesse della Russia. Il principe Uchtomskij ha studiato col professore ceco Šrut la storia di tutti gli Slavi non russi, tanto ch'egli conosce pure gli Slavi del mezzogiorno e dell'occidente, come forse nessun altro russo, o almeno come pochi Russi.

Il mondo slavo guarda con orgoglio e con fiducia al principe Uchtomskij e da lui molto attende e spera.

## La causa slava in Istria

I Croati-Sloveni uniti da una parte e gli Italiani dall'altra, si preparano con ardore all'imminente lotta elettorale. Cercando di uscirne vittoriosi, che cosa hanno in mira i nostri avversari? Provare l'assoluta italianità dell'Istria. A che cosa tende invece il partito slavo? A dimostrare sempre più evidentemente l'esistenza e la forza dell'elemento croato-sloveno nella vicina provincia.

Le nuove elezioni hanno dunque per noi una grande importanza. Esse devono far vedere che l'idea slava si è svolta e rafforzata nell'Istria e che a questa terra non si deve più attribuire il carattere di paese italiano. In questa parte del Littorale l'idea slava deve erigersi sempre più netta e potente; la nostra lingua deve ottenere il posto che ad essa non può essere negato. In tal modo soltanto la questione nazionale in provincia sarà risolta secondo i desideri della maggioranza della popolazione; in tal modo soltanto si potrà raggiungere il bramato riavvicinamento tra i signori e i campagnuoli; in tal modo soltanto l'elemento più agiato potrà conservare la sua posizione senza danno della popolazione meno agiata; in tal modo soltanto i campagnuoli potranno avere veri patrocinatori della loro causa e rialzarsi coll'istruzione.

L'elemento slavo nella provincia cossuola non deve restare sempre quasi esclusivamente allo stato di lavoratore dei campi e di pastore. Per essere popolo vero, deve avere in quanto maggior numero sacerdoti e giudici, avvocati e medici, commercianti e maestri, uomini di scienze e di lettere, che abbiano nelle vene il suo sangue e parlino la sua favella. È così che l'elemento slavo in provincia può essere in grado di ridestarsi e svilupparsi intellettualmente, e nel risveglio e nello sviluppo intellettuale trovare anche i mezzi necessari per il miglioramento delle proprie condizioni economiche.

Tale risorgimento morale e materiale gli Slavi non hanno certamente da attendere dal partito avversario, avvegnacché a questo torna utile di lasciarli nell'oscurità e nell'inedia, pur d'impedir loro di rinascere a nuova vita e di mettersi a paro coll'elemento italiano, godendo degli stessi diritti e rimanendo soggetti agli stessi doveri.

Ogni miglioramento degli Slavi può

o deve venire da loro stessi. Gli è perciò che nella lotta elettorale essi devono impegnare tutte le proprie forze onde la popolazione slava abbia nella dieta provinciale una rappresentanza forte e patriottica, atta e pronta a propugnare energicamente la sua causa — causa di emancipazione, di sviluppo, di rinascimento nazionale, civile ed economico.

## Gli attacchi contro il clero slavo dell'Istria alla vigilia delle imminenti elezioni

La calunnia, la denigrazione, l'ingiuria, di cui gli organi avversari si servono costantemente come di armi preferite nel combattere gli Slavi, non sono contro alcuno dirette con tanto accanimento, con tanta violenza, come contro il clero slavo della provincia vicina.

Dall'epoca in cui furono indette le nuove elezioni specialmente, noi vediamo i nostri sacerdoti fatti segno di attacchi continui, brutali, disgustosi al sommo grado. I giornali italiani non ristanno un istante dal vomitare contro di essi le ingiurie più plateali, le accuse più stolte, le calunnie più basse e vergognose — rappresentandoli come perturbatori dell'ordine pubblico e della pace fra i loro fedeli, come apostoli della guerra civile e dell'odio nazionale, come ribelli ai sacri canoni, corruttori della pubblica moralità ecc.

Perché tanta furia insana, perché tanto accanimento veramente bestiale?

I sacerdoti slavi hanno per la stampa italiana il grande torto di essere fervidi patrioti e di non far mai mistero del proprio patriottismo, ma di darne le più splendide prove, ovunque l'occasione si ponga, ovunque il bisogno lo richieda.

Il clero slavo ha più di alcun altro cooperato al risveglio nazionale fra gli Slavi istriani. È questa una verità che noi — senza voler negare i meriti che in tale riguardo si acquistaron e maestri e liberi cittadini, appartenenti alle diverse classi sociali — abbiamo francamente riconosciuto più volte; una verità che ci piace di ripetere anche adesso.

Senza la patriottica operosità del clero la nostra popolazione non si sarebbe scossa per ancor dalla lunga apatia, in cui giaceva abbandonata per colpa dell'elemento avversario, che di proposito la lasciava nella miseria e nell'ignoranza, pur di potere in tal modo esercitare più facilmente in provincia un ingiusto predominio.

## Storia della letteratura croato-serba dalle sue origini sino ai tempi nostri

per Prof. MELKO LUCIANOVIC  
 (Continuazione - F. N. 13 e 14)

### II.

#### SOMMARIO.

Alfabeti, glagolitico (glagolice) e cirilliano (cirilica). — Che cosa si pensava circa la glagolice fino allo Šafarik. — Anteriorità della glagolice e posteriorità della cirilica. — Come oggi si ritiene sorta la glagolice. — Origine della cirilica. — Forma della glagolice. — Paesi dove fu in uso la glagolice e dove la cirilica. — Perfezionamento di quest'ultima.

È cosa storica che Cirillo ha da ritenersi autore di un alfabeto. Lo dice la leggenda pannone, lo confermano gli scrittori posteriori e ancor meglio i documenti ufficiali contemporanei, specialmente quei del Pontefice di Roma. Ma gli Slavi hanno un doppio alfabeto: il glagolitico ed il cirilliano; e tanto l'uno che l'altro hanno monumenti che risalgono all'epoca prossima a S. Cirillo. Uno anzi di questi alfabeti porta il nome di Cirillo, ed è noto dappertutto. Cirillo adunque è autore di uno di questi due, vale a dire del più vecchio, il glagolitico. Or fu d'uopo stabilire l'età de' due alfabeti:

del cirilliano, derivato dalla parola Cirillo, e del glagolitico, dalla parola glagol verbo. L'uno e l'altro indurzi al secolo decimosesto si chiamavano alfabeto slavo, lettere slave (litterae slavicae). Sino ai giorni nostri si era creduto che il cirilliano fosse stato inventato da Cirillo, e il glagolitico invece dal dalmata S. Girolamo nel quarto secolo d. C. Gelasio Dobner (m. 1790), uomo di acuto ingegno, alla fine dello scorso secolo dimostrò la posteriorità del primo. Ma la sua autorità fu troppo debole in confronto a quella del grande Dobrovsky (m. 1829), letterato ceco, il quale attribuì l'alfabeto glagolitico al decimoterzo secolo, come ritrovato dai preti cattolici, affine di porre un argine alle dottrine greche diffuse coi caratteri cirilliani. E al Dobrovsky riusciva facile cosa di persuadere gli scienziati ad abbracciare l'opinione da lui sostenuta; inquantochè a quel tempo nessuno pensava all'esistenza di monumenti glagolitici anteriori al secolo decimoterzo. Ma ciò non durò a lungo; la sorte volle che Bartolomeo Kopitar l'anno 1836 rinvenisse il documento scritto in glagolitico, che porta il nome di glagolita ciosianus. Mercè questo prezioso codice non tornò difficile a far sì che godesse del tutto l'opinione del Dobrovsky. Fu il Šafarik che, accumulate le ragioni esposte

da altri e rinvigorite con quelle ch'eran frutto de' suoi studi particolari, nel 1839 rimise in campo l'opinione del Dobner, dimostrando due cose: primo che il carattere glagolitico non esistette prima dell'epoca di Cirillo e ch'egli lo abbia formato in servizio della liturgia slava; secondo, che il glagolitico fu anteriore al cirilliano. Al Šafarik aderirono i migliori scienziati slavi e specialmente il Miklošic; ed oggigiorno non v'ha alcun dubbio che il glagolitico non sia anteriore al cirilliano, militando in conferma di esso le seguenti ragioni:

a) La prima si basa puramente sul buon senso e si compendia in questa domanda: Perché mai gli slavi antichi sarebbero andati in traccia di un alfabeto intralciato e difficile tanto a scriversi quanto a leggersi, quale è il glagolitico, qualora avessero avuto il cirilliano, molto più semplice?

b) Fra i più antichi documenti, il numero dei glagolitici supera quello dei cirilliani; nei tempi posteriori all'incontro non si rinviene l'alfabeto glagolitico in verun documento, eccettoché nei libri ecclesiastici, i quali si conservavano per continuar a porre un argine alla crescente propaganda greco-cirilliana.

c) Si conservano parecchi monumenti

glagolitici, sui quali son facili a scorgersi correzioni fatte posteriormente con caratteri cirilliani. Nei monumenti cirilliani all'incontro mai trovasi una correzione fatta con caratteri glagolitici.

d) Vi sono copie di codici originali glagolitici, nelle quali, per dimenticanza o fallo del copista, fra mezzo al cirilliano si lasciarono sfuggire lettere d'alfabeto glagolitico.

e) La lingua che si riscontra nei documenti scritti in glagolitico è più antica, come lo dimostrano i molti suoi arcaismi.

f) Vi sono palimpsesti, nei quali si vede che sotto la scrittura cirilliana si trova la glagolitica.

Il glagolitico adunque è anteriore al cirilliano, e con quello si scrisse all'epoca di Cirillo e Metodjo; mentre il cirilliano è indubbiamente posteriore.

Come sorse il glagolito (glagolice)? Gli uni dicono da una specie di ruse slave, che sarebbero esistite prima del tempo di Cirillo e Metodjo; gli altri asseriscono essere esso scrittura fenicia; i terzi invece albanese. V'ha ancora chi sostiene essere il glagolito una sistemazione fatta da Cirillo di quelle orle e rese (linee e intagli) delle quali, secondo Hrabar, si servirono gli antichi Slavi. Cirillo, dicono essi, avrebbe potuto al

più aver perfezionato tale maniera antica di scrivere.

Così sino a non molti anni addietro si andò congetturando, finché non ebbe risolta la questione l'inglese Taylor nel 1880. Confrontando egli il glagolito coll'alfabeto greco del secolo nono, conservatosi in alcuni documenti, dimostrò che il primo non è altro che greco corsivo (minuscolo); e il cirilliano, cosa già nota, altro non essere che il greco unciale (majuscule) pure del nono secolo, coll'aggiunta di alcuni segni nuovi per quei suoni che la lingua greca non possedeva. È però cosa interessante a notarsi che i Maurini, dotti paleografi francesi del secolo passato, nella loro opera paleografica, la più grande finora conosciuta, Novceau traité, abbiano già essi opinato, che il glagolito traesse origine dall'alfabeto greco. Noi riteniamo — osserva il prof. Smitčiklas — che soltanto la poca conoscenza dell'antico alfabeto greco corsivo, per non esservi rimasto di esso alcun documento, abbia ingenerato tanta confusione fra i dotti. Secondo questa ipotesi — continua lo stesso scrittore — ci sembra molto più na-

\*) Dr. Isaac Taylor Archiv. für Slav. Phil. Berlin. 1880. V. 191. — Jagšić ib. IV, 307.

\*) Smitčiklas i Povijest Hrvatska, I. U Zagrebu 1882, p. 230.

Grazie alle cure poste dai nostri sacerdoti nello sviluppare il sentimento nazionale, l'amor di patria nel popolo della campagna, la base, su cui poggia la supremazia ancor sempre esercitata dagli Italiani, vacilla sempre più e minaccia di crollare da un istante all'altro. Gli è perciò che gli organi avversari inveiscono con tanta furia contro il nostro clero, e in vista dell'elezione, nelle quali esso ha da rappresentare una parte eminentemente patriottica, chiedono ad alta voce in nome della religione e della moralità che i vescovi con raccomandazioni ed ingiunzioni costringano i sacerdoti slavi ad astenersi da ogni azione elettorale.

E quantunque i vescovi di Trieste e Parenzo abbiano già fatto in proposito del loro meglio possibile, pure i suddetti organi non se ne mostrano abbastanza soddisfatti del primo, ma con parole più o meno melate eccitano mons. Giavina a spiegare tutto il suo rigore ed energia in proposito.

Già, non ci mancherebbe altro che di vedere a questi oltraggi di luna i prelati della chiesa cattolica discendere ad atti di aperta partigianeria, contrari alla loro dignità, sopprimendo o limitando la libertà d'azione dei sacerdoti slavi, pur di fare i servizi del partito italiano in Istria e aiutarlo a conservare quanto più a lungo possibile l'antico predominio del paese!

Non sappiamo quanto i prelati della chiesa siano disposti a fare i servizi di certa stampa italiana, militante con così poco decoro, con così poca nobiltà per la propria causa. Noi vogliamo credere i prelati della chiesa incapaci di discendere ad atti di aperta partigianeria che non potrebbero se non compromettere gravemente la loro dignità.

Comunque di ciò, ai nostri sacerdoti noi diremo senza ambagi, francamente quello che abbiamo loro detto 4 anni fa nel «Diritto Croato»:

«Adempite il vostro patriottico dovere, esercitate la vostra patriottica missione, entro i limiti delle leggi costituzionali, non curandovi affatto di certi apauracchi da parte avversaria, con cui vi si vorrebbe impedire nella santa opera di risveglio della coscienza nazionale, di rivendicazione dei vostri diritti.

«Nella difficile lotta per la nostra giusta e nobile causa, siate i maestri, le guide, i consiglieri del popolo, che ha tanto bisogno di essere animato, guidato e consigliato, per non rimanere sopraffatto dalle arti indecorose degli avversari.»

E i nostri sacerdoti, se siamo sicuri, sapranno adempiere il proprio dovere patriottico, esercitare la propria patriottica missione. Più che nei nostri avvertimenti, essi troveranno nella voce del proprio cuore, tutto pieno del desiderio di giovare al popolo, l'impulso necessario ad una energica e dignitosa azione elettorale, — convinti di non fare con ciò atto di ribellione verso le autorità ecclesiastiche loro preposte, ma atto di veri patrioti.

E nel vedersi impudicamente calunniati, denigrati, ingiurati e vilipesi dalla stampa

\*) Del secondo invece, vale a dire del Flapp, sono contenti, come ce lo dimostra il locale «Piccolo» di ieri il quale scrive:

«Come ha fatto mons. Giavina per la diocesi di Trieste-Capodistria, così mons. Flapp ha indirizzato una circolare al clero della diocesi di Parenzo-Pola, per invitarlo ad un convegno di moderazione e di decoro, che si confaccia alla dignità della veste sacerdotale. Questa circolare è estesa in termini molto più vibrati di quella di mons. Giavina e ne spirava un'aria di grande sincerità e di profonda convinzione.»

turale la spiegazione che ci dà il monaco Hrabar, il primo e più antico scrittore intorno all'alfabeto. Esso scrive: «Gli Slavi da principio non avevano un alfabeto, ma, essendo ancora pagani, leggevano e interpretavano col mezzo di linee ed intagli. Battezzatisi, scrissero senza alcun ordine. Quando piacque a Dio, egli mandò loro il filosofo Costantino, appellato Cirillo, che creò i caratteri». — Questo scrittore, vissuto 50 anni dopo la morte di Metodio, parla soltanto di un alfabeto formato di lettere greche e slave, e specifica quelle formate giusta i bisogni della lingua slava, i quali nella greca non c'erano. La grande questione adunque degli Slavisti, di quale alfabeto intendesse parlare il Hrabar, se del glagolitico o del cirilliano, ora si risolve da sé. Hrabar non ebbe dinanzi agli occhi due alfabeti, ma uno soltanto. Per lui anche il glagolitico era alfabeto greco, completato con lettere slave per suoni slavi. E ciò che soggiunge: «e questo alfabeto ancora si va completando e perfezionando», induce a credere, che l'alfabeto greco comune uncinale, più adatto ed elegante, abbia ottenuto il sopravvento quando si scrivevano molti libri.

L'alfabeto cirilliano sorse dopo la morte di Metodio in Bulgaria al tempo dell'imperatore Simeone, e fu formato con molta probabilità alla sua corte (888-927) dai disce-

poli di Cirillo e Metodio, nominatamente dal vescovo Clemente. Appena più tardi nei secoli posteriori tale alfabeto venne attribuito a S. Cirillo. La Bulgaria fin dal nono secolo fu in stretto legame coll'impero orientale e trovossi entro l'ambiente della cultura bizantina; ed avvicinandosi i Bulgari sempre più si nella vita pubblica e privata che nell'ecclesiastica e politica al tipo greco, accettarono da ultimo anche la scrittura comune dei Greci, prendendo della glagolica belle e fatte le lettere che quella non possedeva e adattandole rispetto alla forma alla scrittura uncinale. Pertanto è da ritenersi, che da principio nell'alfabeto slavo si sia fatto uso tanto del greco uncinale che del cirilliano e che solo coll'andar del tempo il cirilliano sia stato preferito in alcuni paesi ed in altri in glagolitico.

Da principio l'alfabeto glagolitico non fu né di forma rotonda né angolosa; e lo dimostra un frammento di un messale glagolitico rinvenuto a Kijev e appartenente forse al nono secolo, il qual frammento presenta una forma che tiene il mezzo fra il carattere rotondo bulgaro e l'angoloso cirilliano. Più tardi esso si presenta sotto la duplice forma rotonda ed angolosa. La prima si riancontra nei documenti più antichi, scritti nella Macedonia tra i Bulgari; la seconda

L'assorbimento dell'oppio, dell'alcool, dell'hashish, è sempre più complicato.

Non si possono aver nelle mani in ogni momento ed in ogni luogo, mentre si può trasportare del tabacco e delle sigarette senza alcun inconveniente.

Di più, il fumatore d'oppio e l'ubriacone insprano il disgusto e lo spavento, mentre il fumatore non presenta niente di ripugnante.

Infine, il tabacco ha ancora una proprietà che facilita il suo uso.

Mentre lo stordimento che producono l'hashish, l'alcool, l'oppio si estende su tutte le impressioni ricevute e tutte le azioni commesse in un lasso di tempo relativamente lungo, l'azione intorpidente del tabacco può essere regolata secondo le necessità di ciascun caso particolare.

Desiderate voi, per esempio, commettere un'azione biasimevole?

Fumate una sigaretta, addormentate la vostra intelligenza quel tanto che occorre per fare ciò che voi riprovate, e poscia vi troverete fresco e ben disposto, e potrete parlare e pensare con la chiarezza ordinaria.

Supponiamo che voi siate affetto d'una sensibilità malaticcia e che sentiate troppo vivamente il rimorso di un fallo che avete commesso; fumate una sigaretta ed il rimorso roditoro svanirà nel fumo del tabacco.

Voi potrete subito occuparvi d'altro e obliare ciò che ha provato il vostro dispetto.

Ma, volendo concludere, per tutti i casi particolari, nei quali i fumatori ricorrono al tabacco, non per soddisfare un'abitudine o per passatempo, ma come un mezzo d'addormentare la coscienza, non vediamo noi una correlazione stretta e netta fra il genere di vita degli uomini e la loro passione per il tabacco?

Quando i giovani cominciano a fumare? Quasi invariabilmente quando hanno perduto l'innocenza dell'infanzia.

Perché gli uomini che fumano, possono abbandonare questa abitudine allorché essi arrivano a un più alto grado di sviluppo morale, mentre che altri si rimettono a fumare, tosto che si trovano in un centro inferiore che favorisce questo vizio?

Perché quasi tutti i giuocatori sono gran fumatori?

Perché le donne che menano una vita irreprensibile, morale, non fumano in generale?

Perché le cortigiane e le nevrotiche fumano tutte senza eccezione?

Certo, in questo caso, l'abitudine è un fattore che non si deve trascurare, ma anche prendendo questo in considerazione, noi dobbiamo tuttavia ammettere che esiste una certa correlazione, nettamente espressa, indiscutibile, fra l'uso del tabacco e la necessità di soffocare la coscienza, e che questo uso produce certamente, senza alcun dubbio, un eguale effetto.

**Il vegetariano di Tolstoj e la sua confutazione.** Il Tolstoj basa su ciò tutta la sua vegetariana dottrina fin che l'uomo si nutre di carne, e in abbondanza, tutti gli istinti brutali hanno il sopravvento; esso è preda di sferzate e violente passioni; solo l'astinenza può ricondurlo a una vita saggia e pura.

Egli fa anche una descrizione terribile e pietosa del modo di uccidere i buoi, i capretti, i polli e tant'altri animali nella piechezza della vita, per darli in olocausto alla nostra voracità, e cerca d'intenerirci e far di noi tanti vegetariani.

Ora anche il prof. Riulet, che scrive una prefazione all'ultimo scritto di Tolstoj, ammette che si può benissimo vivere di sole erbe, ed enuncia una quantità di specie

nei più recenti, e particolarmente in quei che furono scritti dai Fronti.

La scrittura glagolitica, essendo intralciata e difficile, fu poco a poco sostituita dal cirilliano presso gli Slavi di rito greco-orientale, ed in Russia il glagolitico non penetrò mai. In quella vece si conservò e svolse presso i Croati, e in generale presso gli Slavi cattolici dell'occidente, come pure nella Macedonia dal IX al XII secolo. Del resto il glagolitico presso gli Slavi venne sostituito dal cirilliano per modo che oggi il glagolitico non è in uso che soltanto presso quegli Slavi cattolici del mezzogiorno Croati, i quali hanno il servizio divino nella lingua antico-slovena, con libri liturgici di rito romano.

Meglio dell'alfabeto glagolitico si sviluppò il cirilliano, del quale oggidì si servono gli Slavi di rito greco-orientale: i Russi, i Serbi e i Bulgari. Quest'alfabeto si conservò inalterato sino a Pietro il grande; e da allora si hanno due alfabeti cirilliani: l'uno ecclesiastico di forma più antica, l'altro civile di forma più recente, quello di Pietro il Grande, il qual ultimo pervenne ai Serbi nel secolo passato. Vuk Stefanovič-Karadžić vi fece alcuni cambiamenti e soppressioni, perciò tale alfabeto divenne il più perfetto fra i moderni slavi siccome

d'animali e di razze umane che non mangiano carne. Ma, a farlo apposta, tutti questi animali e uomini sono i vinti, mentre quelli che mangiano carne sono i dominatori.

Anche questo è un principio che ha le sue eccezioni; la forza morale negli individui non dipende sempre dall'alimentazione; ma avviene sempre che le classi o le razze che mangiano carne dominano quelle che mangiano erba; l'aquila, il leone, il signore, fanno vita libera a spese del pulcino, dell'agnello e del contadino. Ci viene in mente quella che il Bourget mette come una delle prime impressioni di viaggio, nel suo libro sull'America. Sono i pranzi dei suoi compagni di rotta, americani. Al raffinato artista latino par che quella gente divori: egli osserva dei terribili apparati masticatori, e capisce la razza da preda, dominatrice.

## Informazioni e Note

**L'adunanza elettorale a Brezovica.** La scorsa domenica, il deputato croato dell'Istria occidentale, Dr. M. Laginja, convocò a Brezovica, comune di Oprijaj (Portole), un'adunanza di elettori di quel distretto e ciò dietro espresso desiderio della popolazione. Vi intervennero 200 elettori all'incirca — e non 200 come vorrebbero far credere i giornali italiani. Il dep. Laginja era accompagnato dal suo collega dep. Mandić. I discorsi, pronunciati in quell'occasione si dall'uno che dall'altro risonarono fragorosi applausi. I convenuti diedero il voto di fiducia ai loro rappresentanti, approvarono l'attività parlamentare e dietale dei deputati slavi ed accolsero tutte le risoluzioni ad unanimità di voti.

Pel venturo lunedì il deputato Laginja convoca un'adunanza elettorale a Medolun, distretto di Pola.

**Tre notizie importanti per l'Istria.** Sotto questo titolo leggiamo nel locale «Mattino» dello scorso lunedì:

«Da buona fonte veniamo informati che a Vienna, quale capitano provinciale dell'Istria viene preconizzato il Dr. Coglievina ex professore al Theresianum di Vienna, e che testè venne ad unanimità eletto a podestà di Cherso.

«Si dà pure per quasi certo che la sede provinciale dell'Istria verrà trasportata a Pola.

«In fine assicurasi che anche il tribunale circolare di Rovigno verrà trasportato a Pola.

«Tutte queste misure vengono prese in seguito ai recenti avvenimenti alla Dieta istriana ed il Governo tende a centralizzare l'amministrazione politica dell'Istria a Pola, come il luogo più adatto per la sorveglianza degli organi da lui dipendenti e per le comunicazioni coll'interno più rapide di quello che lo sia la città di Rovigno.»

**Gli armamenti della Russia.** Il «Kronstadsky Vestnik», giornale ufficiale della marina da guerra russa, pubblica le informazioni seguenti concernenti la costruzione di navi da guerra:

Fu preparato a Pietroburgo l'armamento di cinque corazzate, il cui varo ha già avuto luogo. Una cannoniera, due corazzate e un incrociatore sono già in costruzione: si prepara ora quella d'una nave-scuola, di una corazzata e di un incrociatore. Si costruiscono inoltre 15 torpediniere a Pietroburgo.

A Nicolajev è pressochè terminata la costruzione d'un vascello corazzato. Un trasporto e una torpediniere sono in costruzione in Inghilterra e si costruisce un incrociatore torpediniere in Finlandia.

quello che per ogni suono ha un'apposita lettera, né più né meno.

III. **SUMMARY:** La lingua di Cirillo e Metodio — Patria della stessa. — Nome dei darsi. — Opere di Cirillo e Metodio. — Importanza della lingua paleoslovena.

A quale popolo slavo appartenesse la lingua di Cirillo e Metodio la storia non ci lascia nulla annotato, e coll'andar del tempo la cosa andò talmente in dimenticanza che allorché al principio del nostro secolo a mezzo del Dobrovsky fu iniziato lo studio scientifico delle lingue slave, ne sorse una grande diversità di opinioni fra i dotti; per modo che nemmeno oggidì sono essi concordi nello stabilire quale sia stata veramente la patria della lingua dei santi due fratelli. Secondo gli uni, gli Apostoli slavi avrebbero predicato e scritto in quella lingua che si parlava nella loro patria, la bulgara, nel dialetto degli slavi macedoni. Secondo gli altri, nella lingua di quel popolo pel quale i sacri libri furono apprestati — vale a dire per gli Slavi della Pannonia e Moravia; per cui, a seconda delle vedute intorno all'origine della lingua

\*) «Institutiones Linguae slavicae veteris dialecti» (Vienna 1822).

Si dice che il governo abbia intenzione di far costruire ancora una cannoniera e un trasporto.

Inoltre, per controbilanciare il grande incremento di potenza navale che la Germania è vicina ad assicurarsi col nuovo canale del Baltico, il governo di Pietroburgo ha scelto un'altra posizione più avanzata e più vigilante. Questa posizione è Libau sulla sporgenza più pronunciata del Curland ed a dieci miglia geografiche sole dall'estrema spiaggia germanica, a poche ore da Königsberg.

Vi si lavora dall'agosto 1893 e con una alacrità non comune, preparando espressamente i ricoveri per 5000 operai, in una foresta poco lontana. Si stanno costruendo due lunghe dighe che protendendosi per 2 chilometri daranno origine a bacini di più che 200 metri quadrati capaci di ricoverare una squadra numerosa.

Si erigono cantieri ed arsenali e batterie costiere a terra su forti distaccati, da armarsi colle artiglierie più colossali. Dietro alla città v'è il lago di Libau, e se ne approfitta per unirli al porto con un canale lungo 3500 metri, largo 160 e profondo 9 metri. Onde meglio impedire il gelo si pensa di tener mosse le acque del porto coll'innervare le acque anche del lago Tosmark. Tutti questi lavori costeranno circa 65 milioni di franchi. Al nuovo porto si porrà il nome di Alessandro III.

**Stambulov lascia la Bulgaria?** Alla semiufficiale «Riforma» di Roma scrivono da Vienna in data 6 corr. «Secondo notizie da Sofia, che si ha ragione di ritenere esatte, l'ex-presidente del Consiglio, Stambulov, si preparerebbe a lasciare la Bulgaria. Perciò il capo della polizia avrebbe preso disposizioni per impedirglielo.

«Qui, sebbene si comprenda che Stambulov dall'estero potrebbe creare gravi imbarazzi al Governo, non si scorge come si potrebbe legalmente impedirgli di partire.»

**La convocazione delle Delegazioni.** Si ha da Vienna e da Budapest che le prossime Delegazioni dovrebbono venir convocate il giorno 5 o 6 del mese di giugno. Il ministro della guerra domanderà un'esigenza maggiore di 4 milioni. Anche il ministro degli esteri domanderà un aumento per il proprio resort causa il maggior numero di consolati istituiti in questi ultimi tempi.

**Il «dio invincibile» di Guglielmo.** Guglielmo II ha battezzato una nuova corazzata col nome di «Aegir», caro al suo cuore di re teutonico e di compositore.

Ritto sulla tolda, questo imperatore artista, ha pronunziato, con voce alta e solenne, queste parole:

«Tu stai per essere classificata fra le corazzate della marina tedesca; tu concorroni alla difesa della patria.

«Mostra dell'audacia in faccia al nemico. Porta la morte nelle sue file!

«Già le vecchie leggende germaniche hanno fornito dei nomi alle navi tedesche! È per questo che tu pure ricordi il dio dei tempi favolosi, il terribile Aegir, che era adorato e temuto da tutti i navigatori della Germania, nostri avi; questo dio, il cui impero si estendeva dai ghiacci del Nord al lontano polo Sud, sugli immensi mari che costituiscono i suoi domini, gli uomini del Nord si sono urtati in battaglie seminate la morte e la distruzione tra il nemico.

«Prendi il nome del dio invincibile, e possa tu mostrartene degna, nave formidabile, che io nomino Aegir.»

A questo punto, dieci musiche e cento voci hanno intonato l'inno al dio invincibile.

chiesistica, la stessa ora viene detta paleoslovena, o paleobulgaria.

La lingua in cui Cirillo e Metodio e i loro discepoli scrissero i sacri libri, come da tutte le opere degli stessi si rileva, chiamavasi slovena, slovenski jezik; che così la chiamasse anche il popolo che la parlava, lo conferma la leggenda pannone, ch'ebbe vita forse immediatamente dopo la morte di S. Metodio. In questa si dice — cosa già accennata — che l'imperatore Michele avesse detto a Costantino «Voi siete di Tessalonica e i Tessalonici parlano correttamente lo sloveno (slovenski jezik)». — Quest'asserzione dice chiaro, che Cirillo e Metodio conoscevano la lingua degli Slavi bulgari; cosa confermata ancor meglio dal monaco Hrabar, scrittore del decimo secolo, il quale dice: «Domandi tu agli scrittori slavi, chi v'ha creato l'alfabeto e tradotto i libri? Tutti lo sanno e ti risponderanno: S. Costantino appellato Cirillo; egli escogitò per noi le lettere e tradusse i libri, e al pari di lui suo fratello Metodio». — Domandi poi in che tempo? Sanno anche questo e rispondono: «Al tempo di Michele imperatore, di Boris principe bulgaro, di Rastislav principe moravo e di Horelj principe pannone nell'855». La stessa cosa afferma eziandio la leggenda di S. Clemente, e la orazione del prete Diocleto.

**Le relazioni commerciali fra l'Italia e Montenegro.** Il giornale ufficiale  *Glas Crnogorica*  pubblica un interessante articolo riguardante la situazione economica di quel principato, le sue comunicazioni coi paesi vicini e i rapporti di commercio con l'Italia. Da questo rileviamo, che quantunque le risorse di quel principato sieno assai modeste, pure non vengono negletti quei lavori che sono suggeriti dal progresso dei tempi.

Così nell'anno decorso, venne ultimata la costruzione d'un ponte gigantesco che unisce due importanti centri commerciali, Nikšić e Podgorica.

Furono inoltre impiantate nuove linee telegrafiche, tra le quali quella fra Berani e Touni colla vicina Turohia ed aperte alcune nuove stazioni postali.

Fu inaugurata pure la linea di navigazione regolare coi piroscafi tra Bar (An-tivari), e Brindisi, linea di somma importanza per il commercio d'importazione e d'esportazione del principato, che però trova una certa opposizione da parte dei commercianti montenegrini, i quali persistono ad attenersi alle vecchie consuetudini che sono quelle di rimbarcare fedeli alla navigazione a vela e di acquistare e vendere sulle proprie piazze.

**I viaggi delle campane.** A Parigi e in tutta la Francia vige la consuetudine, o meglio la tradizione, in questi ultimi giorni della settimana santa, in cui le campane tacciono, di dire ai ragazzi che le campane sono in viaggio, sono partite per Roma, tutte coperte di nastri, e che al loro ritorno porteranno le uova pasquali, se i ragazzi saranno buoni.

A proposito di questi viaggi fantastici delle campane verso la città eterna, non riusciva privo d'interesse segnalare i viaggi reali compiuti da campane autentiche attraverso il mondo.

Al tempo della rivoluzione francese la grande campana della cattedrale di Rouen, denominata  *Georges d'Amboise* , che pesava 18,000 chilogrammi, fece il viaggio dal campanile alla fonderia e fu trasformata in moneta sonante e in cannoni.

Passeremo oltre alle campane gigantesche, che in tempi più moderni viaggiarono di esposizione in esposizione, per soffermarci un po' sulle vicende delle campane russe.

I russi amano molto il suono delle campane, che posseggono nelle loro cattedrali alcune che hanno dimensioni colossali.

La storica campana di Nizni Novgorod, che nel secolo scorso chiamava il popolo ai comizi, fu trasportata al Kremlin (Kremlino) di Mosca con immense difficoltà, perchè allora mancavano i mezzi di trasporto che si hanno oggi.

Un'altra campana russa, di cui viaggia fin con un cuore fessura, è quella che fece l'onore all'imperatrice Anna Eusebia attualmente sopra uno zoccolo di granito e non fu mai sospesa sul Kremlin. Pesa 150,000 chilogrammi.

Una campana lugubre, che finì commovente, di quella della chiesa di San Germano, la quale nella notte del 24 agosto 1572 diede il segnale dell'orribile strage degli Ugonotti. Essa fa attualmente parte degli accessori del teatro della Comedia francese e fu sonata, per la prima volta, ai tempi della rivoluzione dell'89, nel  *Carlo XI*  di Andrea Chénier, il gentile poeta, l'amico intimo di Carlo Goldoni, che finì miseramente, nel fiore degli anni, sul patibolo, travolto con tanti altri durante il sanguinoso periodo del terrore.

Il suono di questa campana, segnale di morte nella notte di San Bartolomeo, doveva essere fatale anche per l'autore del dra-

ma, in cui essa faceva sentire un'altra volta i suoi rintocchi.

Una campana, per la quale la settimana santa durava tutto l'anno, era quella del palazzo reale di Versaglia. Essa prima del 1789 non sonava che quando i re si trovavano lontani da Parigi. Ora non suona che nel momento solenne, in cui il Congresso elegge il presidente della repubblica.

**Il palazzo dei Papi in Avignone.** Si formò un Comitato dei più insigni artisti per salvare da un'imminente rovina lo storico palazzo dei Papi in Avignone.

Non si può immaginare lo spettacolo desolante che presenta oggi giorno la vecchia dimora dei Papi, divenuta una caserma dei dragoni.

Benchè da lontano questo gruppo colossale di torri collegate fra di loro da pesantissimi archi, conservi tutta la sua grandezza e la beltà schiacciante di gran parte dell'architettura francese, allorchè uno vi si avvicini non può non restar commosso dalle rovine che vi ha fatto il genio militare.

In molti luoghi le finestre gotiche sono state otturate; in altri, ciò che è peggio, per dare aria ai dormitori dei soldati, sono state aggrandite; in altri, si vedono sporgere dei tubi di camino fra i graziosi disegni gotici tagliati al vivo sulla pietra.

La Cappella, d'una vera meraviglia d'arte, è stata divisa in due nel senso della sua altezza ondeervi due grandi dormitori. La volta, che era coperta di pitture attribuite a Giotto, si trova ora alla portata dei soldati, i quali nelle ore di ozio si divertono a guastarle e a deteriorarle.

Nella piccola ed elegante sala chiamata l'Oratorio, tutta adorna di pitture d'una squisita finezza, i danni sono ancora maggiori; molte teste son del tutto sparite, altre irricognoscibili. Le stesse devastazioni si notano nella sala dell'inquisizione.

Dimodochè se presto non s'interviene, non resterà più gran cosa di uno dei più grandi monumenti della Francia meridionale. Il Comitato ha dunque l'intenzione di riunire le somme necessarie per fabbricare una caserma che esso offrirà allo Stato.

Il Castello dei Papi sarà allora restaurato e trasformato in un Museo d'arte nel mezzogiorno della Francia.

Non si può non felicitare grandemente il Comitato degli artisti di questa generosa idea, che servirà non poco a dimostrare quanto i Papi hanno fatto per ogni dove in favore delle arti e delle scienze.

**Elezioni comunali annullate.** La Luogotenenza di Trieste ha annullate in tutti e tre i corpi le avvenute elezioni della nuova rappresentanza comunale di Dignano.

**Una ferrovia Fiume-Abbazia.** Scrive la vecchia  *Presse*  di Vienna

«Come si scrivono da Abbazia, un consorzio d'interessati e intenzionato di costruire un tronco ferroviario a scartamento ridotto, eventualmente a scartamento normale con trazione elettrica, il quale partirebbe dalla stazione della Meridionale di Rieka (Fiume) oltre Volosko (Volesca per Opatija (Abbazia), con proseguimento eventuale per Lovrana oltre Ika. Il consorzio suddetto ha già intrapreso i passi necessari per il conseguimento della concessione preliminare.»

**Nuovi treni sulla Südbahn.** Col 1. maggio p. v. verrà introdotto sulla linea Pragerhof-Budapest, della Südbahn, un nuovo treno celere, il quale si congiungerà col treno celere diurno Trieste-Vienna tanto nell'andata che nel ritorno.

**I vini italiani in Austria.** Telegrafano da Vienna al  *Sole*  di Milano in data 8 corr.

«Secondo i nostri giornali, il comm.

Miraglia è qui atteso mercoledì o giovedì prossimo per risolvere la vertenza relativa ai certificati dei vini italiani. Qui pure si desidera vivamente di chiudere al più presto tale questione che si trascina dal 15 gennaio e che mantiene in uno stato di vera agitazione le popolazioni e le rappresentanze dei paesi vinicoli che tanto combattono la nota clausola dei vini italiani. Ora, prolungandosi questo stato di cose, il governo austriaco vede i gravi imbarazzi che potrebbero derivarne, poichè l'Italia sarebbe costretta a ricorrere a rappresaglie. La necessità pel Ministero degli esteri comune austro-ungarico di porsi d'accordo in questi negoziati coi Ministeri tecnici austriaco ed ungherese, spiega la ragione per cui i negoziati si trasciano così lungamente e la opportunità di trattare direttamente a Vienna con un delegato italiano. Mi si assicura che le divergenze di veduta fra l'Austria-Ungheria e l'Italia su questa questione dei certificati dei vini, non sono nè poche, nè lievi.»

**La scoperta del Polo Nord.** Telegrafano da Stoccolma che la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia ha ricevuto in questi giorni un telegramma, nel quale le si dà notizia che l'esploratore norvegese Fritjof Nansen — lo stesso che ha traversato cogli  *ski*  che sono pattini speciali lunghi tre o quattro metri con sette altri uomini tutta la Groenlandia — è giunto il primo di tutti gli esploratori a scoprire il Polo Nord.

Egli — secondo il telegramma — avrebbe trovato al Polo un gruppo di montagne. La temperatura era di due gradi sopra zero; l'esploratore ha piantato lassù la bandiera della Norvegia.

Egli ha compiuto il viaggio col vapore  *Fram*   *Arant* . Il  *Fram*  fu costruito in Norvegia in modo da reggere all'urto e alla pressione dei ghiacci. Ha la forma rotonda e la lo scafo rotondo: la pressione dei ghiacci solleva il poderoso piroscafo e non ne offende la robusta costruzione.

Il  *Fram*  è in legno ed esce da un cantiere privato; è stato costruito a spese, parte dello Stato e parte di privati sottoscrittori. Il valoroso Nansen era partito col  *Fram*  per la spedizione, sempre finora inutilmente tentata, l'estate dell'anno scorso. Il suo progetto era di attraversare in linea retta il Mar Glaciale dalle coste settentrionali dell'Europa diretto allo stretto di Behring. Egli è completamente riuscito.

L'ultima spedizione infausta al Polo Nord fu quella della nave  *Jeannette*  armata dal Bennett, il proprietario del  *New York Herald*  1879-81; la  *Jeannette*  fu abbandonata in mezzo ai ghiacci e il suo equipaggio, dimezzato, in alcune sciampie toccò le coste settentrionali della Siberia. Là, altri undici marinai, fra cui il capitano De Loug, morirono di freddo e di inedia.

Il tenente Melville e due o tre soli si salvarono.

Tutti i componenti la spedizione Nansen sono norvegesi, e il suo successo forma ora l'orgoglio di questo popolo forte, operoso e intelligentemente audace.

Mentre il Nansen era in viaggio, avevano il progetto di giungere al Polo Nord, e stavano facendo i preparativi, una spedizione inglese, Jackson, tre americane, Peary, Welmann e Stani, ed una austriaca quella del Payer, lo scopritore della terra di Francesco Giuseppe.

**La metropolitana di Vienna.** Insieme ad altri lavori per un vasto porto di navigazione sul Danubio, per regolare questo fiume, per incanalare la  *Wien* , per tutto un sistema di caserme nella città danubiana, si devono costruire cinque linee ferroviarie a doppio binario, tre delle quali

avvolgenti come cinture concentriche la grande città, e due di collegamento trasversale; queste ultime da aumentarsi di numero secondo i bisogni. Le due cinture esterne saranno lunghe più di 30 km.

Queste linee saranno quasi tutte su viadotti od in tunnels, e servite da locomotive a cok od altrimenti a poco fumo. I binari saranno a scartamento ordinario per dar passo anche ai treni di truppe e materiale da guerra. Si dovranno organizzare treni a prezzi ridotti per le ore di affluenza degli operai. La spesa è preventivata in 125 milioni di fiorini, e tutti i lavori devono esser compiuti col 1897.

**Cronaca della Città**

**Il signor Binko Politeo,** al datore dallo scorso sabato, non fa più parte della nostra Redazione.

**A proposito delle due circolari vescovili.** Scrive il locale  *"Paese"* di stamane:

«Dopo la circolare del Glavina è venuta quella del vescovo Flapp. I due documenti si rassomigliano nell'essenza. Il linguaggio ne è, però, diverso. Monsignor Flapp ha la fortuna di essere circondato da un Capitolo che a differenza di quello che l'etifica Trieste, è veramente un «ornamento» della Chiesa. Ed ecco perchè da tutto ciò che esce dalla Curia parentina traspare un alto senso di latinità pura.»

Senza commenti.

**Il congresso del Lloyd.** Lo scorso mercoledì ebbe luogo una seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd, nella quale fu deciso di convocare per il giorno 15 maggio l'assemblea generale a Trieste.

Il punto più importante dell'ordine di per trattazione sarà la proposta di contrarre un prestito di priorità di 4 milioni di fiorini, con i quali verrebbero acquistati alcuni piroscafi per le linee di Levante e dell'Asia orientale. Questo nuovo prestito non sarebbe altro che il completamento del debito di priorità originario di 10 milioni e mezzo, il quale in seguito alle ammortizzazioni annuali è stato ora ridotto a 6 milioni e mezzo.

Fu deciso inoltre di chiedere all'assemblea generale in facoltà di convertire le priorità ancora esistenti.

Il Consiglio d'amministrazione approvò il bilancio e proporrà all'adunanza generale di ripartire, come l'anno scorso, un dividendo di fiorini 4 per azione.

In occasione dell'esposizione artistica, che sarà tenuta a Venezia, il Lloyd intraprenderà oltre i soliti tre viaggi settimanali di notte, anche tre di giorno.

Si deliberò poi di continuare la toccata dei porti di Venezia e di Massaua con i piroscafi della Società che fanno il servizio della linea indo-chinese; toccata questa che fu introdotta per iniziativa privata del Lloyd e senza sovvenzione da parte del governo italiano.

Il nuovo piroscafo  *Semiramis*  costruito in Inghilterra, di dimensioni pari al  *Habsburg* , è arrivato a Venezia con carico di carbone per quella città e per Trieste.

Le prove fatte in questo primo viaggio hanno dato ottimi risultati tanto per ciò che riguarda la macchina quanto per la capacità e celerità del piroscafo.

**Politeama Rossetti.** A cominciare da domani (14 aprile) si daranno in questo teatro, dieci straordinarie rappresentazioni delle opere  *Trovatore*  e  *Sonnambula* . Ecco l'elenco artistico: signora Luigia de

Ehrenstein, Isabella Svioker e Luigia Quajni; signori G. Rosenoer, A. Manetti, F. Federici, O. Poli e relative parti comprimarie. Maestro concertatore sig. Gaetano Solari; maestro dei cori sig. Alessandro Bartoli. 40 professori d'orchestra, 44 coristi d'ambo i sessi.

Prima rappresentazione (a scopo pio): il  *Trovatore* .

**Teatro Comunale.** La drammatica Compagnia Andò-Leighob darà principio la sera di domani (14 corr.) alle sue recite con la ben conosciuta commedia di Torelli  *I mariti* , la quale, pel numero dei personaggi, si presta egregiamente per presentare al pubblico tutti i principali elementi della Compagnia.

Quanto prima  *La via di Carlo* , la commedia che ebbe ed ha tante repliche su tutti i teatri.

**Modificazioni in una partenza del Lloyd austriaco.** Il piroscafo del Lloyd «Maria Valeria», destinato questo mese al viaggio per l'India, la China ed il Giappone, partirà da qui al 20 a mezzanotte anziché al 21 come annunziato. Toccherà Venezia, da dove al 22 corr. a mezzogiorno avrà luogo la partenza per Porto Said.

Ai passeggeri resta libero d'imbarcarsi a Venezia sino il 22 di mattina.

**Linea Lloydiana Trieste-Venezia.** Durante l'esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia, il Lloyd attiverà un servizio straordinario coi suoi vapori tra questo e quel porto.

I viaggi effettueranno durante il giorno, tre volte alla settimana e precisamente la domenica, il mercoledì ed il venerdì alle 7 ant. con ritorno da Venezia ogni lunedì, giovedì e sabato alla medesima ora.

**Trieste-Rovigno.** La Direzione della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste» comunica che col giorno 15 corr. verrà sospesa la partenza del battello in linea Trieste-Rovigno e riativata mercoledì 17 aprile col medesimo itinerario.

**Cita di piacere per Gorizia.** In occasione della «Festa primaverile», che avrà luogo in Gorizia il 15 aprile, seconda festa di Pasqua, verrà attivato tra Trieste e Gorizia un treno di piacere col seguente orario:

Partenza da Trieste alle ore 2.— pomeriggio.	
Arrivo a Gorizia	• • • 4.08
Partenza da Gorizia	• • • 9.36
Arrivo a Trieste	• • • 11.45

**2000 piante di quercia**

vende la **Signoria Modruspotok** nel suo bosco che si ritrova presso la strada Luigiana nelle vicinanze della città di Karlovac (Carlstadt). Per informazioni rivolgersi alla **Signoria** stessa

**MUSICA**

a centesimi 10, 15 e 20 il pezzo. Gran via e tutte le Opere teatrali, Notturmi, Romaze, Fantasie, Ballabili ecc.

**5000 Pezzi**

per pianoforte, mandolino, violino, flauto ecc. ecc.

Grande emporio di musica popolare

Si spedisce gratis il catalogo di 100 pagine, facendone richiesta con cartolina allo

**STABILIMENTO REBAGLI**  
Firenze, Via Bufalini 41.

Spedizione franco di posta anche per l'estero

Alcuni sostengono (Kopitar) che gli odierni Sloveni della Carniola, della Stiria e Carinzia continuano a parlare un dialetto derivato dalla lingua paleoslovena; mentre invece, secondo il ragionato parere del suddodato Miklošič, non si hanno prove sufficienti per reputar gli abitanti di queste tre provincie diretti discendenti degli antichi Slavi della Pannonia, sebbene non si possa negare che la loro lingua si avvicina alla paleo-slovenica più di qualunque altro idioma slavo. La stessa lingua croato-serba non deriverebbe dalla vetero-slovenica, ma sarebbe ad essa contemporanea: del pari che più erroneo sarebbe il pensare, come ritenne il Dobrovsky, che la lingua paleo-slovenica fosse stata in tempi remoti comune a tutti gli Slavi, dalla quale col progresso del tempo si fossero sviluppati tutti gli idiomi slavici. No, l'antico sloveno è un ramo speciale di una madre lingua comune, la quale non ci fu conservata; come non lo sono altrimenti le altre lingue slave oggigiorno.

I santi fratelli apprestarono nella lingua paleo-slovenica quei libri che erano più indispensabili per il servizio divino. Il primo posto occupano le  *Parole*  della Sacra Scrittura del nuovo patto, le quali si leggono durante l'anno alla messa, cioè gli  *Evangelii* , le  *Epistole* , gli  *Atti degli apostoli*  ecc. giusta la lezione ecclesiastica. Stando ai documenti

Stando a queste testimonianze, lo  *Saverik*  nelle sue « *Alterthümer* » (1837) e nell'« *Etimografia slava* » (1842) giudicava che gli Apostoli slavi avessero dapprima tradotto i sacri libri nella lingua degli Slavi della Bulgaria e convertiti i Bulgari. Oggi invece è accertato, che i santi Apostoli non hanno battezzato i Bulgari; cioè chiaro si afferma nella leggenda di S. Metodio, la quale è la più antica e più decisiva testimonianza che le lettere dell'alfabeto non sieno state fatte nell'855, ma nell'862 o 863, quando cioè i santi fratelli partirono per la Pannonia e Moravia. Infatti appena allora, quando i legati di Basilas giunsero a Costantinopoli, la leggenda di Metodio dice: «Dio rivelò al filosofo le lettere slave, e quando esse furono pronte e ordinate la lingua, egli si mise in via con Metodio verso la Moravia.»

Il Miklošič, il quale nel 1874 diede alle stampe un trattato di grande importanza per lo scioglimento di questa questione, dimostrò sopra ragioni attinte alla struttura linguistica ed anche alla storia, che la lingua di Cirillo e Metodio non potè essere stata che quella la quale nel IX secolo si parlava in Pannonia, da lui perciò denominata  *paleoslovenica (stari-slovenski jezik)* . So la missione apostolica di Cirillo e Metodio da prima in Bulgaria e poscia in Moravia e Pannonia

fosse storicamente confermata, si potrebbe concedere che gli stessi avessero tradotti i libri nella lingua degli Slavi bulgari, e verrebbe di conseguenza che con detti libri in mano avrebbero anche proseguito per la Moravia e Pannonia. Ma essendo invece provato (\*) che la conversione degli Slavi bulgari al cristianesimo non avvenne per opera di Cirillo e Metodio, non si può senza particolari e forti ragioni asserire, ch'essi abbiano tradotti i libri chiesastici nella lingua dei Bulgari, ma, com'è più naturale, in quella del popolo pel quale furono destinati.

Il Miklošič, presa in disamina tutta l'operosità dei due Apostoli slavi e dei loro discepoli, trovò che alcuni manoscritti avevano il carattere bulgaro, altri il serbo, il orato ed anche il russo; ed esservene poi di un altro genere, con segni speciali alfabetici di antichità, che non avevano nessuno dei caratteri propri ai surricordati dialetti. Per queste ragioni il Miklošič li denominò monumenti degli Slavi pannonic.

La caratteristica più rimarcabile di questi monumenti sloveno-pannonici sono

\* Reški « *Rad* » XV, 177; Id. « *Viest* » di Jelovanje sv. Cirillo i Metodja p. 143-49.  
— Miklošič « *Altalov. Formenlehre* » p. V.  
— Jireček « *Geschichte der Bulgaren* » p. 154.  
— Bartolini-Dalio « *Sveti Ciril i Metoda* » p. 19, 23.

le nasal e e a, mentre i Bulgari scambiano molto spesso questi due segni per modo, che si trova e dove dovrebbe essere a. I Croati e i Serbi invece di e ed a hanno e ed i; i Russi poi ja ed u in luogo di e ed a. Per ciò che riguarda le lettere H e K, ve n'erano del pari nella lingua degli Slavi pannonic, come lo dimostrano chiaramente le parole magiare tolte dalla lingua degli Slavi della Pannonia. Non è poi da dimenticare che nei libri slavi chiesastici si trovano parole latine e antico-tesche; ciò che non è possibile pensare in Bulgaria, la quale fu completamente chiusa all'influenza latino-tesche, mentre era cosa del tutto naturale in Pannonia. Oltre a ciò, per quanto è oggi noto, la lingua bulgara è più di nessun altro dialetto slavo povera di forme rispetto alla lingua chiesastica, sotto quest'aspetto assai ricca. Nè vale a dire, che i Bulgari abbiano perdute le declinazioni in seguito al dominio turco, poichè anche i Croato-Serbi furono sotto i Turchi e ciò non ostante ancora oggidì declinano le forme nominali.

Onde poi non si ritenga, che i santi Fratelli, per esser venuti in Moravia, abbiano fatto servire il dialetto moravo al servizio divino, il Miklošič soggiunge: «Se la lingua ecclesiastica chiamano pannonic, riconoscendo che l'espressione non corrisponde

Il „Pensiero Slavo“

si vende a TRIESTE

nei postini di tabacco siti in:

- 1) Via delle Poste N. 1.
2) Piazzetta S. Lucia N. 1.
3) Piazza delle Legna N. 7.
4) Via Stadion N. 1.
5) Via della Caserma N. 13.
6) Piazza della Caserma N. 1.
7) Libreria E. Stadler, via Barriera Nuova N. 20.

Rioka (Fiume) presso l'Agencia internazionale di Gassette; a Volosko presso Gio. Spendov; a Pola nei postini da tabacco di A. Borzatti (Via Arsenale) e Ant. Pavletic (Via Barbacani).

Tipografia Pastori.

EDIZIONI DEL „PENSIERO SLAVO“

Letteratura popolare dei Croati-Serbi per Prof. MELKO LUCIANOVIC Prezzo soldi 60 franco di posta

BISTIMO

Netto na obranu i odgocor Napisao Krazmo Baricu Ciens novc. 15

La questione del giorno UNA MANCHESTER CROATA per Joso Modric Prezzo soldi 15 franco di posta

ANDREA KACIC-MIOSIC

o i suoi canti per Doimo Fortunato Karaman Prezzo s. 30 franco di posta

Di prossima pubblicazione i Canti russi e la Storia della letteratura croato-serba.

Societa di navigazione a vapore Ungaro-Croata in FIUME.

Linea colara: Fiume-Zara-Spalato-Gravosa-Teodo-Cattaro. Partenza da Fiume domenica alle 1 ant. Arrivo a Cattaro lunedì alle 3 pom.

Linea colara: Fiume-Zara-Spalato-Metkovic. Partenza da Fiume martedì alle 10 pom. Arrivo a Metkovic giovedì alle 8 ant.

storici, non è abbastanza sicuro quanto Cirillo abbia tradotto della Sacra Scrittura; essendo che i più antichi asseriscono aver egli tradotto soltanto quello che fu necessario per servizio divino, i più recenti invece tutta questa Bibbia. Fu eziandio tradotto dal santo apostolo il salterio, il breviario, il rituale, e l'octavo inusitato, ossia il sommario degli anni domenicali composti da S. Giovanni Damasceno.

(\*) Jagić, op. cit. p. 56 — Redetić, Jaskra-Zadar, 1886 N. 9. — Rečki-Knjizevan rad. sv. Cirila i Metodaja. Tisoućina. Zagreb, 1893.

Partenza da Fiume ogni venerdì alle ore 4 pom. Linea postale: Fiume - Crikvenica - Verbenico - Novi-Segna-Bescanovna-Arbe-Nowalja-Zara.

Linea postale: Segna-S. Giorgio-Stariograd-Stonica-Jablanc-Caropago-Pago. Partenza da Segna ogni mercoledì alle ore 6, ant.

Linea postale: Buzacri-Kraljevica-Urin-Fiume. Partenza da Buzacri. Tutti i giorni escluse le Domeniche e Feste alle ore 7 ant.

Linea postale: Fiume-Volosca-Abbazia-Ika-Lovrana. Partenza da Fiume ogni giorno alle ore 10 ant e alle 2 pom.

Linea diretta Fiume-Abbazia. Partenza da Fiume alle 7 ant. Partenza da Abbazia ogni ora, principando alle 9 ant. fino alle 6 pom.

LA FILIALE IN TRIESTE dell'Z. e R. Priv. Stabilimento ust. di Credito per Commercio ed Industria assume VERSAMENTI IN CONTANTI BANCONOTE 2%, annuo int. verso prev. 4 giorni.

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore al 4 febbraio.

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore al 4 febbraio.

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore al 4 febbraio.

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore al 4 febbraio.

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore al 4 febbraio.

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore al 4 febbraio.

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore al 4 febbraio.

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore al 4 febbraio.

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore al 4 febbraio.

Filip Barbalić Sanvincenti (Istria) Drzi na prodaju izvrsna istrijanskoga vina uz prikladne ciene. Filippo Barbalić Sanvincenti (Istria) Tiene grande deposito di eccellenti vini istriani a prezzi convenienti.

Società di Navigazione a Vapore dei FRATELLI RISMONDO

Linea Spalato-Metkovic. Partenza da Spalato ogni lunedì alle 8 ant per Garob, Bobovisek, Milina, Bol. Gelsa, S. Martino, Mucarsca, Trapano, Fortopus.

Linea Spalato-Metkovic. Partenza da Spalato ogni mercoledì e venerdì, alle 5 ant per S. Giovanni, S. Pietro, Postire, Almisa, Patisce, Makarska, Igrane, Gradac, Trapano, Fortopus.

Linea Spalato-Makarska. Partenza da Spalato ogni lunedì alle ore 1 e 2 pom per S. Giovanni, S. Pietro, Postire, Patisce, Pajce.

Linea Trieste-Metkovic. Partenza da Trieste ogni sabato alle 6 pom per Lussingründe, Arbe, Nowalja, Valcaosona, Zara, Itrau, Spalato, S. Pietro, Makarska, S. Giorgio, Trapano.

Linea Spalato-Trau. Partenza da Spalato ogni sabato alle 6 ant per Trau.

Linea Metkovic-Spalato. Partenza da Metkovic ogni venerdì alle 10 15 ant per Trapano, S. Giorgio, Makarska, S. Pietro.

Linea Trieste-Metkovic. Partenza da Trieste ogni sabato alle 6 pom per Lussingründe, Arbe, Nowalja, Valcaosona, Zara, Itrau, Spalato, S. Pietro, Makarska, S. Giorgio, Trapano.

Linea Spalato-Trau. Partenza da Spalato ogni sabato alle 6 ant per Trau.

Linea Metkovic-Spalato. Partenza da Metkovic ogni venerdì alle 10 15 ant per Trapano, S. Giorgio, Makarska, S. Pietro.

POLLAME del 1895

Info, cresciuto, adatto per l'allevamento, in gabbie da 5 kil. 5-7 gabbie pronte per deporre le uova in buon tempo, ottime costruzioni f. 3,50.

M. FEUER Stabilimento di pollame, Buczacz 24 GALIZIA

Izdavajuća Herderova knjizara u Friburgu (u Brizgavi) - B. Herder, Beč J. Wolzette 33.

Uprav sadu možna i moze se dobiti preko svih knjizara Mala Biblička Poviest staroga i novoga zavjeta za nize razreda katoličkoga.

PREZZI D'ABBUONAMENTO al „Pensiero Slavo“ per la monarchia austro-ungarica: Anno f. 8 Semestre f. 4

Täglicher Erwerb ohne Capital Ist Personen jeder Standes geboten, welche den Verkauf ihrer Gattungen

osterr.-ungar. Staats- und Privat-Lose gegen monatliche Halbezahlungen zu besondern günstigen Bedingungen vermitteln wollen.

die Los-Abthilung der Ungar. allg. Sparcass -A.-G. Budapest eingezahltes Actien-Capital 1 Million Gulden) worauf Zusendung von Prospecten erfolgt.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

LA MIGLIORE Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita THE EQUITABLE di NUOVA YORK perché l'Esca è la più forte, avendo più importanti fondi di riserva di qualsiasi altra Compagnia d'assicurazione del mondo.

Economia! Igiene! Madri di famiglia! Se volete avere un caffè sanissimo nutriente ed economico servitelo dei

Genuino Surrogato DI CAFFÈ DI FIGHI preparato coi frutto puro nella fabbrica di

Maria Cosciencich S. Maria Mad. sup. 147, Trieste e che trovata in vendita presso tutti i negozi commestibili e principali drogherie in eleganti pacchetti chiusi da 1/2 kg., 1/4 kg., e 1/8 kg.

COGNAC stravecchio, dal vino dalmato di primissima qualità. Specialità di vini dalmati da dessert

Tutte le Macchine per l'Industria Agricola Apparat per la peronospora del perfezionato Sistema VERMOREL

orchidi da vino in ogni sistema Ritorte, Utensili da cantina, Pompe da vino, Macchine per comprimere fieno e paglia, Macchine per sgranare di formentone, Ventilatrici, Trebbiatrici ecc. ecc.

Ig. Heller, Vienna II/3 Praterstrasse N. 49. Diffusi cataloghi gratis e franco.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

Table with wine prices: DEPSIHO VINO GIUSEPPE SCANAVACCA Piazza Legna 9 (cortile). Refresco stravecchio bott. f. 1 10 Terrano stravecchio f. 50 Moscato rosa f. 80 Moscato secco f. 80 Valpolicella Valpolicella f. 1- detto bianco del f. 40 Bianco Tramerio vecchio Chianti extrav. al faveo in fusto, prezzo da convenirsi Refresco dolce f. 1- Terrano del Craso f. 42 Terrano ref. Parezzo vecchio f. 34 Terrano ref. Parezzo nuovo f. 30 Terrano bianco Parezzo f. 28 Terrano Valpolicella nuovo f. 28 Rianco nuovo dolce f. 24 Rianco vecchio f. 30 Marsala vergine stravecchio f. 80

NELL'OSTERIA COLUSSI Via Barriera Vecchia N. 24 smerciare dell'eccellente vino istriano di prima qualità a soldi 32 al litro, bianco a soldi 40 al litro.

Cura ricostituente del sangue Ohina Serravallo ferruginosa premiata con Medaglia d'argento alla Esposizione internazionale di Medicina e d'Igiene di Roma

FARMACIA SERRAVALLO Trieste - Piazza Cavota.

COGNAC stravecchio, dal vino dalmato di primissima qualità. Specialità di vini dalmati da dessert

Tutte le Macchine per l'Industria Agricola Apparat per la peronospora del perfezionato Sistema VERMOREL

orchidi da vino in ogni sistema Ritorte, Utensili da cantina, Pompe da vino, Macchine per comprimere fieno e paglia, Macchine per sgranare di formentone, Ventilatrici, Trebbiatrici ecc. ecc.

Ig. Heller, Vienna II/3 Praterstrasse N. 49. Diffusi cataloghi gratis e franco.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.

PH. MAYFARTH & Co. imp. e reg. esclus. privileg. Fabbrica di macchie agricole e vinicole VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 78.

TORCHI DA UVA, FRUTTA ED OLIVE Fabbricati originali di nuovissima ed eccellentissima costruzione con meccanismo a pressione doppia continua.